IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 12.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. — Primo quarto — Leva il sole ore 4.58 tramonta ore 7.12 — Trieste, Lunedì 9 Agosto 1897 — Oggi: S. Romano. — Domani: S. Lorenzo. — N. 5692

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il ministro-presidente spagnuolo

assassinato da un anarchico

MADRID 8 (N). Il ministro-presidente Canovas del Castillo è stato assassinato da un anarchico con tre revolverate. Colpito al petto ed alla fronte, Canovas gridò: «Viva la Spagna!» poi spirò.

MADRID 8 (N). L'assassino di Canovas è stato arrestato. Interrogato, disse di chiamarsi Rinaldo, ma il suo vero nome è Michelangelo Golli, napoletano.

S'è radunato d'urgenza il consiglio dei ministri; al ministro dell'interno F. Cos-Gayon, venne affidata interinalmente la presidenza dei ministri.

ROMA 9 (N). La notizia dell'assassinio di Canovas si è sparsa rapidamente nei ritrovi notturni, destando dovunque profonda e dolorosa impressione, sapendosi che disgraziatamente l'assassino è un italiano. Visconti-Venosta si affrettò, a nome del re e del governo, ad esprimere profonde condoglianze alla regina reggente. Si crede sia un anarchico espulso dalla Francia. Moltissimi spagnuoli si recarono all'ambasciata per avere notizie particolari. Il nunzio pontificio a Madrid telegrafò per tempo in Vaticano, dove appresero la notizia prestissimo.

(Don Antonio Canovas del Castillo era nato a Malaga, l'8 febbraio 1828. Giovane ancora, si distinse nel campo letterario con una serie di opere poetiche e storiche e fu nominato membro dell'accademia di Madrid. Nel '51 assunse la direzione del giornale conservatore *Patria*, nel '54 fu eletto deputato, dal '55 al '57 fu incaricato d'affari a Roma; dal '60 al '64 ministro. Salito sul trono il giovinetto re Alfonso XII, fu da questo nominato ministro-presidente. Nel '76 introdusse la nuova costituzione spagnuola; ritiratosi, nel marzo 1881, riassunse la presidenza dei ministri nell'84, per dimettersi però ancor l'anno successivo, dopo la morte di Alfonso XII. Il 26 dicembre 1888 Canovas divenne presidente delle Cortes. Caduto Sagasta, la regina reggente lo nominò nuovamente a ministro-presidente. *N. d. R.*)

Nerazzini a Roma - I risultati della sua missione. ROMA 8 (N). Il dott. Nerazzini è arrivato alle 13.20, in compagnia della sua signora, che si era recata ad attenderlo a Napoli. Scese all'Hôtel Milano. Alla stazione erano a riceverlo il comm. Malvano, che gli portò il saluto del ministro Visconti-Venosta, e il capitano de Martino, della Croce rossa. Alle 15.30 Nerazzini si recò alla Consulta ove fu ricevuto dall'on. Visconti-Venosta. Arrivò subito dopo anche Rudinì, e tennero insieme una conferenza, durata due ore, cui assistette anche il comm. Malvano. Nerazzini si disse meravigliato delle impressioni e del giudizio dei giornali italiani, che la sua missione presso il negus sia stata un insuccesso; ritenendo egli che sia stata coronata da completo successo. Aggiunse che tale crede sarà anche l'opinione del paese, quando conoscerà i particolari del risultato, perchè allora cesserà l'impressione prodotta dal monco e nebuloso comunicato dell'*Agenzia Stefani*, che fu la causa prima dei commenti e dei giudizi sfavorevoli del paese.

Nerazzini cogli estranei si mantiene riservatissimo, e rifiuta ogni intervista. L'*Italie*, confermando il successo della missione del dott. Nerazzini, aggiunge che ogni risoluzione è rimandata a dopo la conferenza che Rudinì avrà col re alla fine del mese.

ROMA 8 (N). La *Tribuna* pubblica alcune notizie sull'esito della missione di Nerazzini, che dice di aver rilevate dalla bocca di lui. Nerazzini ottenne subito dal negus, che teneva il coltello dalla parte del manico, la rinuncia al pegno prezioso che aveva in pugno: i prigionieri; e poi iniziò le pratiche per stabilire le modalità della pace. E le trattative poi proseguirono senza che il negus avanzasse eccessive pretese, e senza che si inasprissero in alcun modo i rapporti fra i contrattanti. Le condizioni stabilite sarebbero tutt'altro che poco vantaggiose; ma spetterà al governo di valutare se convengano o se si voglia insistendo tentare, con buone speranze, di renderle ancora migliori. Nulla incalza l'Italia a precipitar le cose. Pare che Nerazzini porti con se un trattato di commercio con l'Abissinia ed anche una certa convenzione per la sistemazione dei nostri possedimenti nel Benadir.

Conflitto nell'Eritrea smentito. ROMA, 8 (N). Da fonte ufficiosa si dichiara infondata la notizia, raccolta da quasi tutti i giornali, di scontri avvenuti nella Colonia Eritrea fra le nostre truppe indigene e razziatori abissini. La situazione della Colonia è invariata.

A Creta. — La censura. LA CANEA 8 (N). Gli ammiragli hanno dato al governatore dell'isola istruzioni precise relativamente alla censura dei telegrammi diretti per la Grecia e per la Turchia; riservando per sè la censura dei telegrammi diretti per il resto dell'Europa.

Il distaccamento inglese per ragioni sanitarie dovette trasferirsi dalla Canea a Haleppa.

Le feste di Pietroburgo - I brindisi. - Importanti parole di Guglielmo. PIETROBURGO 8 (N). Al pranzo di gala dato a Peterhof in onore degli imperiali di Germania, lo czar pronunciò il seguente brindisi, in lingua francese: «La visita di Vostra Maestà, imperiale e reale, e di Sua Maestà la imperatrice e regina, mi riempie l'animo di viva soddisfazione, ed è mio obbligo esprimervi la mia gratitudine più sincera. Questa visita è una nuova ed evidentissima prova del fatto che fra i nostri due imperi esistono tuttora le tradizionali relazioni amichevoli ed è altresì una garanzia per il mantenimento della pace, scopo dei nostri costanti sforzi comuni e meta da noi ambitissima. Bevo alla salute di Vostra Maestà imperiale e reale e di S. M. l'imperatrice e regina, nonchè alla prosperità di tutta la vostra imperiale famiglia.»

L'imperatore rispose col seguente brindisi: «Maestà! Ringrazio sinceramente, cordialmente, anche a nome della mia consorte, la Maestà Vostra dell'accoglienza amichevolissima e grandiosamente solenne fattaci, e vi ringrazio dell'amabilità con cui ci porgeste il benvenuto! In pari tempo voglio esprimere a Vostra Maestà la mia riconoscenza per l'alto onore resomi col nominarmi ammiraglio della gloriosa flotta di V. M. E' questa una distinzione specialissima ch'io so apprezzare in tutto il suo significato e che onora particolarmente anche la mia marina di guerra. I rapporti fra i nostri due imperi, fondati su base incrollabile, vengono riconfermati dall'irremovibile nostro proposito di mantenere la pace; con soddisfazione posso ripetere che noi tendiamo concordemente ad attuare questo nostro proposito pacifico. Dò formale promessa, anche in nome di tutto il mio popolo, ch'io assisterò ognora con tutte le mie forze la Maestà Vostra nell'intento di mantenere la pace e che interverrò con tutta l'energia anche qualora si tentasse di turbare o di distruggere questa nostra opera di pace. Bevo alla salute di Vostra Maestà imperiale ed alla salute di S. M. l'imperatrice.»

[...] ultime parole Guglielmo le pronunziò in lingua russa.

PIETROBURGO 8 (N). Gl'imperiali di Germania arrivati qui stamane sono resi oggetto di entusiastiche ovazioni da parte della folla accorsa in massa alla capitale.

Durante il pranzo di corte, di ieri, lo czar conversò ripetutamente col cancelliere germanico principe Hohenlohe, col ministro degli esteri barone de Bülow e coll'ambasciatore principe Radolin.

L'imperatore Guglielmo s'intrattenne a parlare col ministro russo degli esteri conte Murawieff e col ministro della guerra Vannovsky, i quali portavano le insegne dell'ordine prussiano dell'Aquila nera.

PIETROBURGO 8 (N) La coppia imperiale germanica, appena arrivata qui, si recò nella cattedrale dei Ss. Pietro e Paolo, dove fece deporre una corona sulla tomba dello czar Alessandro III.

Poi, al palazzo dell'ambasciata germanica, l'imperatore ricevette la deputazione della colonia tedesca e la rappresentanza della città di Pietroburgo, la quale gli presentò una magnifica saliera d'argento. La città è splendidamente decorata.

PIETROBURGO 8 (N). Riguardo alla nomina di Guglielmo ad ammiraglio della flotta russa, si ha quanto segue: Appena l'imperatore di Germania fu a bordo del *yacht* imperiale russo, lo czar lo pregò di permettergli di nominarlo ammiraglio della flotta russa. Tosto dopo gli presentò la patente d'ammiraglio russo e le navi spararono le salve d'artiglieria prescritte per il saluto ad un ammiraglio.

Echi della catastrofe di Rustschuk. RUSTSCHUK 8 (N). Dei disgraziati rimasti feriti nell'esplosione della polveriera, finora ne sono morti 32, quindi complessivamente i morti finora sarebbero più di 160. Per ordine del principe, oggi nella cattedrale venne celebrato in suffragio delle vittime un solenne ufficio funebre cui assistettero le autorità e gran folla. Officiava il metropolita Gregorio. Per iniziativa del principe venne attivata a favore dei superstiti delle vittime una colletta; il principe Ferdinando ha erogato 10.000 franchi.

I reduci della spedizione Bòttego. ROMA 8 (N). I ministeri della guerra e della marina hanno concesso ai tenenti Vannutelli e Citerni un congedo illimitato prima che riprendano servizio ai rispettivi corpi. Re Umberto riceverà i due valorosi ufficiali.

I sovrani d'Italia in Germania. — ROMA 8 (N). Il re e la regina si recheranno ad Homburgo passando per la via del Gottardo. Sul territorio svizzero essi si manterranno in incognito il che non impedirà che vengano ossequiati, se non dal presidente della repubblica in persona, da un membro del governo federale.

Una notizia assurda. ROMA 8 (N). I giornali ministeriali dichiarano assurda la diceria che il ministro Luzzatti si prepari ad andare a Parigi per negoziare un *modus vivendi* commerciale con la Francia. La notizia è assolutamente infondata, e pare strano che sia stata accolta anche da qualche agenzia estera.

Smentita. PIETROBURGO 8 (N). La *Industrie-Zeitung* dichiara assolutamente infondata la voce corsa nei circoli commerciali, e già raccolta da parecchi giornali russi e germanici, che il governo russo proibirà l'esportazione di cereali.

Un'altra smentita. ROMA 8 (N). Si smentisce la voce che l'on. Marchiori intenda dimettersi dalla carica di direttore della Banca d'Italia. Egli non vi pensa neppure, nè lo pensa il ministero, di cui gode la piena fiducia.

Per Amilcare Cipriani. ROMA 8 (N). Le principali personalità del partito radicale fanno pressioni al governo perchè si induca a sottoporre alla firma del re un decreto col quale siano restituiti i diritti civili ad Amilcare Cipriani, onde se ne possa convalidare l'elezione. Essi assicurano che il Cipriani è deciso a mutar condotta e a vivere in patria senza creare imbarazzi ed osservano che dei veri disordini avverrebbero qualora si ricominciasse la serie delle elezioni e dei relativi annullamenti come all'epoca in cui Cipriani era ai lavori forzati di Portolongone.

Il congresso e la mostra eucaristica di Venezia. VENEZIA 8 (N). Stamane, presenti due cardinali, dodici vescovi, la giunta comunale e molti invitati, venne inaugurata nella scuola di S. Rocco la Mostra eucaristica, ricchissima esposizione di apparati per la messa, ornamenti da altare; calici, ostensori, cibori, pissidi, piatti; pizzi magnifici di grandissimo pregio e valore. Alle 5 e mezzo seguì a San Marco una solenne funzione inaugurale del congresso eucaristico, con la processione, cui parteciparono i cardinali, i vescovi e molta folla. Parlò il cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna. Stasera la piazza illuminata, era affollata. Molti giovani si unirono gridando *Viva Roma intangibile* e *viva l'Italia*, chiedendo la marcia reale che fu eseguita dalla banda militare fra entusiastici applausi. Per partecipare al congresso sono giunti molti preti e contadini delle provincie venete.

Notizie vaticane. ROMA 8 (N). Il papa indirizzò un breve al vescovo di Lugano, invitando i cattolici ticinesi a cessare dalle discordie intestine e a stringersi attorno al pastore diocesano.

Il papa provvide con un breve alle chiese cattoliche russe di Vilnà, Leucopia, Zytomir, Segna, Plokg, Fleuteropoli, Samio e Castoria.

I pellegrini francesi fecero oggi la comunione generale in San Pietro. Officiava il cardinale Ferrata.

L'obolo di S. Pietro. ROMA 8 (N). Assicurasi essere imminente l'adozione di misure speciali, intese a rinvigorire il gettito delle oblazioni dell'obolo di S. Pietro, che una volta recò tesori al Vaticano, mentre ora è in un deperimento tale da far temere che questo importante cespite di entrate possa finire coll'esaurirsi.

La situazione del Banco di Napoli. ROMA 8 (N). Nella conferenza bancaria segnalatavi ieri, l'on. Rudinì volle essere particolarmente informata delle condizioni attuali del Banco di Napoli. Rudinì espresse la propria soddisfazione perchè mercè i provvedimenti presi, la situazione dell'istituzione è migliorata, tanto da permettere una gestione autonoma del credito fondiario e l'inizio della restituzione delle riserve metalliche finora provvisoriamente rappresentate da biglietti di stato.

Scontro di treni presso Milano. 20 feriti. MILANO 8 (N). Stamane veniva annunziato in città che un disastro ferroviario era avvenuto sulla linea Nord-Milano. Mi affrettai a recarmi sopraluogo per avere informazioni dirette. Ed ecco quanto seppi. Un treno speciale, recante ottocento pellegrini milanesi, doveva incrociarsi nella stazione di Varese con un treno ordinario. Essendovi ritardo, fu telegrafato a Varese che l'incontro si dovesse stabilire a Malnate. Un errore di interpretazione del dispaccio produsse lo scontro dei treni presso Malnate sopra il ponte dell'Olona. Le macchine rimasero sfracellate, vari vagoni furono sfondati. Il cozzo dei treni produsse panico enorme. Vi sono circa quindici feriti, di cui tre gravissimi. Il macchinista e il fuochista del treno dei pellegrini vedendosi impotenti ad evitare lo scontro si gettarono a terra, rimanendo feriti. La circolazione è interrotta. Fu avviata un'inchiesta.

MILANO, 8 (N). Eccovi qualche altro particolare sullo scontro ferroviario. I 800 pellegrini erano diretti alla madonna di Laveno. Il pericolo corso dai viaggiatori era gravissimo, giacchè i treni, deragliando potevano cadere entrambi dal ponte. fu somma fortuna che grazie alla avvedutezza del personale ferroviario il disastro potè essere in gran parte evitato. I feriti sono circa una ventina di cui quattro, che versano in istato grave furono trasportati agli ospedali di Varese e Milano. La linea fu riaperta nel pomeriggio.

Assassinato. VIENNA, 8 (N). La scorsa notte sulla strada che mena al Laverberg è stato assassinato un giovanotto di 22 anni. Si suppone ch'egli abbia avuto ad altercare con qualche compagno, dal quale poi venne ucciso con una coltellata.

La cuoca di Rudinì. ROMA 8 (N). Iersera si udì nel villino Rudinì il rumore prodotto dallo sparo d'un colpo di *revolver*. Accorsero guardie e carabinieri e il portinaio presentò loro un proiettile raccolto nelle vicinanze dell'ingresso. Le indagini fatte oggi escludono il dolo e attribuiscono lo sparo ad un accidente non precisato.

L'*Avanti* narra oggi una ridicola storiella di gelosie tra camerieri causa una cuoca brutta ma danarosa, che sarebbero state motivo di litigi e dello sparo misterioso di iersera.

Corse al trotto. BADEN presso VIENNA 8 (N). Alle corse odierne la partecipazione fu grandissima anche in vista della circostanza che nel programma figurava il «Campionato d'Europa». Il campionato fu vinto da *Bravado* del dott. Volpi.

Ecco la relazione delle corse:

1.a corsa. «Premio Heiligenkreuz», 2800 corone., 2800 metri. 1.o *Kaplanhof*. Corrono 5. Il totalizzatore paga: 15 per 5; 45 per 25.

2.a corsa. «Campionato d'Europa». [...] vincere 2 su 3; distanza un miglio inglese (1609 metri). Premio 8000 corone. Prima prova: 1.o *Bravado* del dott. Volpi, in 2.17.6, secondo *Lord Caffrey*, terzo *Marinet*. Partenti 14. Totalizzatore 15 per 5; 41, 95, 433 per 25.

Seconda prova: 1.o *Colonel Kuser* in 2.18.4; secondo *Bravado*, terza *Maud Wright*. Partenti 13.

Terza prova: 1.o *Bravado* in 2.17; secondo *Asmon*, terzo *Lord Caffrey*.

I premi sono assegnati così: 1.o *Bravado*, 2.o *Colonel Kuser*, 3.o *Lord Caffrey*, quarto *Asmon*.

3.a corsa. «Handicap aperto». 3000 corone, 2800 metri. 1.o *Czittag*, 2.o *Almenrausch*, 3.o *Manchester*. Corsero 14. Totalizzatore 22 per 5; 181, 82 per 25.

4.a corsa. «Premio sociale». 3200 cor., 2800 metri; *Lory I.* arriva primo in corsa morta battendo *Allen-Kenney* di Mac Phee, ed impiegando 4.14; 2.o *Captalia F.*, 3.o *Maggy Darany*. Corsero 9. Totalizzatore 82 per 5 per *Lory I.*; 12-82 per *Allen-Kenney*; piazzati: 188, 56, 66 per 25.

5.a corsa. «Premio di Gaaden». 2400 corone, 2600 metri. Arriva 1.o *Tummle Dich* in 4.25, battendo *Gyöse* e *Vanino*. Corsero 12. Totalizzatore 9 per 5; 39, 248, 146 per 25.

6.a corsa. «Premio di Weissensee». 2400 corone, 2800 m. 1.o *Lola Montes* (4.17.6), battendo *Lady B.* e *Martika*. Corsero 15. Totalizzatore 19 per 5; 187, 715, 97 per 25.

UDINE 8 (N). Molta gente alle corse odierne, che procedettero con piena regolarità. L'«Internazionale» fu vinta da *Eddie-Hayes*, secondo *Earl Baltic*, terza *Giunone*. La «Regionale» fu vinta da *Shella*, seconda *Pepa O.*, terza *Marta*.

KOTTINGBRUNN 8 (N). Il premio di Schönau di 60.000 cor., distanza 2400 metri fu vinto da *Peterzell* di Francesco Simon, battendo per 3 lunghezze *Szolgabira*.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

All'Officina comunale del gas. Come era stabilito, ieri a mezzogiorno i quattro firmatari del memoriale esteso a nome di tutti gli operai dell'Officina comunale del gas, si presentarono al Consiglio d'amministrazione per riceverne la risposta. Questa fu loro comunicata e al tempo stesso venne affissa nell'atrio degli uffici d'amministrazione in via del Campanile e all'ingresso dell'Officina di via del Broletto.

La risposta era del seguente tenore:

Alle domande presentate in iscritto da quattro operai dell'Officina, a nome di tutti i loro compagni, il sottoscritto Consiglio d'amministrazione, senza esaminare se essi vi fossero veramente autorizzati, diede la seguente risposta:

«Il Consiglio d'amministrazione non «può entrare nell'esame di domande fatte «con la minaccia di sciopero, mentre non «è escluso che su domande fatte da loro «durante il pacifico ed ordinato esercizio «del lavoro, il Consiglio d'amministra«zione possa sostituire alle concessioni «risguardanti le ore di lavoro un miglio«mento di mercede.»

«Di tutti gli operai che non si presen«tassero a tempo debito al lavoro, si ri«terrà che abbiano abbandonato definiti«vamente e volontariamente il loro ser«vizio.»

«Questa risposta viene qui publicata «affinchè tutti gli operai ne siano esatta«mente informati.»

Trieste li 7 agosto 1887.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del gas illuminante.

Alle quattro pomeridiane gli operai tennero un'adunanza, nel giardino della trattoria *All'operaio* e dopo lunga discussione deliberarono di attendere quanto farà il Consiglio d'amministrazione. All'adunanza assisteva pure l'on. Bratos, il quale si impegnò di patrocinare la loro causa, cercando di far loro ottenere le desiderate migliorie.

Alle 6 una deputazione di dodici operai si presentava al direttore dell'Officina, ing. Sospisio, e gli dichiarava a nome anche dei compagni che stamane si recheranno come di solito al lavoro.

⁂

Come abbiamo rilevato nel nostro articolo di ieri, gli stilizzatori del memoriale erano incorsi in un errore, aggiungendo alle domande degli operai la comminatoria dello sciopero. E lo prova la risposta del Consiglio d'amministrazione, la quale è negativa soltanto perchè esso ha creduto di non poter cedere di fronte ad una specie di minaccia. Fortunatamente all'errore hanno riparato gli stessi operai, deliberando di non mettersi in isciopero.

Spianata ora la via alle amichevoli trattative, nulla più impedirà al Consiglio d'amministrazione di dimostrare che la sua buona volontà rispetto agli operai dell'Officina non si è tutta esaurita con la presentazione del nuovo Regolamento; e non dubitiamo anzi che esso verrà ulteriormente incontro agli operai nel senso dei loro immediati bisogni e desideri.

⁂

Fedeli alla promessa fatta, gli operai dell'Officina di Sant'Andrea e quelli del lavoratorio di città si sono presentati stamane al lavoro. Le cose procedono in quella ed in questo con la consueta perfetta regolarità.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore della Cassa centrale pro gruppo di Muggia: fra tecnici italiani corone 4.20

Il memoriale dei lavoranti fabbri. Ieri mattina i lavoranti fabbri tennero, in sala Mally, un'adunanza generale, indetta da un comitato costituitosi sotto la presidenza dell'operaio meccanico Paolo Mrach. L'adunanza aveva carattere privato e non vi si poteva accedere senza biglietto personale d'invito.

L'assemblea, dopo aver confermato in carica il comitato promotore, discusse a lungo e con molta calma e moderazione dei propri interessi. In esito a tale discussione fu commesso l'incarico al comitato promotore di redigere un memoriale, sulla base dei criteri approvati a voti unanimi dall'assemblea.

Sappiamo che il memoriale è già pronto e consta dei seguenti punti:

I. Riduzione della giornata di lavoro a 9 ore.

II. Aumento del 20 p. c. dell'attuale mercede giornaliera.

III. Abolizione del lavoro a cottimo.

IV. Che il riposo domenicale sia strettamente osservato da tutti i principali, come prescritto dalla legge.

V. Nelle feste intermedie, la giornata di lavoro sia stabilita in 7 ore.

VI. Nell'assumere apprendisti, i signori principali dovranno attenersi alle prescrizioni di legge.

Il memoriale si chiude con l'augurio che la vertenza possa avere una pacifica soluzione, e con la preghiera ai principali di voler far pervenire la loro risposta al presidente del comitato, entro il giorno di sabato 14 corrente. Non vi è fatta alcuna allusione all'eventualità di uno sciopero.

Sappiamo che il memoriale verrà distribuito oggi stesso ai principali.

Il comizio dei lavoranti falegnami. Com'era stato annunciato, i lavoranti falegnami in isciopero tennero ieri un publico comizio nella trattoria *All'Operaio* in via Pondares.

Alle 10 e mezzo, presente il comm. sup. di polizia Bacher, il presidente Vincenzo Tellini dichiarava aperta l'adunanza.

Nel vasto giardino si trovano circa 200 operai.

Il presidente comunica all'assemblea che grazie ai buoni uffici dell'assessore magistratuale dott. Artico, la questione dell'accomodamento con i principali prende una piega favorevole.

Il segretario G. B. Schich dà quindi lettura del verbale del precedente comizio, poi, passando all'enumerazione dell'attività del comitato degli scioperanti, racconta che, durante la settimana scorsa, lo stesso fece varie pratiche presso l'assessore dott. Artico il quale si addimostrò molto ben disposto verso gli operai, che si venne quindi all'accordo di abboccarsi con una deputazione di principali falegnami. L'abboccamento ebbe luogo nella sala del Consiglio; gli operai svolsero i motivi che li obbligano a chiedere un aumento di mercede; i padroni spiegarono le ragioni per le quali non poterono accordare quanto dai loro dipendenti veniva chiesto.

«Colà - riferisce la deputazione degli operai - furono contrapposte ragioni a ragioni, e per debito di giustizia dobbiamo dire che se le nostre condizioni non sono floride, neanche quelle dei padroni sono tali.»

I padroni offersero quindi un aumento del 5 p. c. sulle attuali mercedi. In seguito ad ulteriori motivazioni da parte degli operai, si concluse che la deputazione dei padroni - per se stessa propensa ad accordarlo - cercherà d'indurre sugli altri affinchè si accordi agli operai l'aumento del 10 p. c. e di deliberare ciò a maggioranza di voti in un'adunanza che terranno questa sera lunedì 9 corr., senza impegno però da parte delle due deputazioni.

Il presidente chiede quindi all'assemblea, se nel caso che i principali risolvessero di accordare l'aumento del 10 p. c. gli operai accetterebbero. L'operaio Vittorio Masti chiede la parola per dichiarare ch'egli propende per la persistenza nello sciopero.

Da più parti si grida: *no, no!*

Il presidente allora soggiunge: Compagni, persister nel sciopero saria ben, ma no in questa maniera. Quando che se ga deciso el sciopero, 500 de noi zigava *sciopero! sciopero*, e giusto quei che zigava, no i se ga fato più veder. Quante vitime semo quà? Chi che va gobi se i pari de famea, e mi no ve lo scondo, son fra quei! Più de zento sta setimana ga lavorado!

L'assemblea: Altro che zento, de più, de più!

L'operaio Masti vuole che la sua proposta sia messa a voti. Si pregano perciò coloro che non sono falegnami di allontanarsi dagli altri. Messa a voti la proposta del Masti, cade.

L'operaio Spongia, chiede che si faccia votare la decisione degli operai anche per il caso in cui i principali non accordassero che il 5 p. c.

Messa a voti la proposta, l'assemblea tutta grida: Se no i dà el 10 p. c. restemo in sciopero!

L'operaio Luigi Battistella propone quindi che martedì nel pomeriggio si tenga un altro comizio, allo scopo di decidere sulla questione a seconda della deliberazione dei principali. Tale proposta viene accettata.

L'operaio Carlo Zamparo propone ancora che venga inviato ai principali un ordine del giorno, sulla deliberazione presa al comizio, ordine del giorno che chiude col dire che gli operai accettano per ora l'aumento, salvo a cercar ulteriori migliorie in futuro.

L'operaio Spongia propone infine che venga istituita una cooperativa fra lavoranti falegnami e si voti d'urgenza. La proposta viene accettata e si decide di riferirla alla direzione della Società degli operai falegnami ed arti affini perchè se ne prenda cura.

Chiede quindi la parola il sig. Giovanni Gerin, il quale, lagnandosi della poca solidarietà constatata negli operai falegnami, raccomanda loro d'inscriversi tutti alla Società degli operai falegnami, ciò che sino ad ora moltissimi non hanno fatto. Raccomanda inoltre che in quei casi nei quali la legge non assicura sufficientemente la osservanza dei regolamenti, lo facciano gli stessi operai.

Sciopero alla Spremitura di olii vegetali. Mercoledì della settimana scorsa la direzione della Spremitura di olii vegetali, a Sant'Andrea, faceva sospendere il lavoro ad una cinquantina di operai, occupati alla spremitura, informandoli che tale sospensione era necessaria per provvedere a riparazioni di macchinario e che oggi lunedì avrebbero ripreso il lavoro. Venne affisso analogo manifesto all'ingresso dello stabilimento.

Gli operai colsero quest'occasione per chiedere un aumento di mercede o diminuzione d'orario. Non ci consta se lo hanno ottenuto, ci consta però che stamane nessuno degli operai suaccennati si presentò al lavoro. La Direzione dello Stabilimento attese fino alle 7, quindi assunse alcuni altri operai.

Lo sciopero delle donne alla fabbrica di cordaggi Giuseppe Angeli. Come avevamo riferito a suo tempo, la settimana scorsa una cinquantina di donne si misero in isciopero, chiedendo l'aumento del 20 p. c. sulle mercedi che percepiscono, che variano da 40 a 60 soldi al giorno.

Lavorano regolarmente all'estate 12 ed all'inverno 9 ore.

Il proprietario della fabbrica dichiarò alle scioperanti che causa l'incalzante concorrenza non poteva concedere loro che il 10 per cento e le invitava, in caso di accettazione, di presentarsi al lavoro stamane.

Le scioperanti non accettarono queste condizioni e non si presentarono al lavoro.

Echi di un deplorevole equivoco - Soddisfacente soluzione. Apprendiamo che alla distinta signora Elisa Cambon Tagliapietra ed all'on. dott. Luigi Cambon vennero fatte in tutta forma le debite scuse, a mezzo dell'i. r. commissario superiore di I classe sig. Giuseppe Steffic, per l'equivoco preso da un respicente di finanza, il giorno 31 luglio p. p. a danno della signora Cambon.

Essendosi poi aperta un'inchiesta disciplinare a carico di alcuni organi di finanza per tale motivo, l'on. Cambon, per impulso proprio e cedendo anche alle esortazioni della sua gentile signora, si adopera e si adoprerà con tutto zelo perchè, in quanto possibile, non ne derivino loro le minacciate spiacevoli conseguenze.

Adunanza di padroni falegnami. Questa sera alle 8, nella sala della Società per le Arti e l'Industria, i proprietari di officine da falegname terranno un'adunanza per definire la vertenza coi loro lavoranti.

Lo sciopero dei lavoranti fornai - La vendita del pane degli scioperanti. Nulla di nuovo è subentrato ieri nello sciopero dei lavoranti fornai. La sola novità è stata quella della vendita del pane confezionato dagli scioperanti, che ha avuto il successo clamoroso di una *grande première*.

Come abbiamo narrato ieri, gli scioperanti, valendosi dei forni dello stabilimento Tiani e di due in città, avevano confezionato 70 quintali di pane comune, 1000 pani di segala da 1 chilogramma, 600 pani svizzeri, 2500 rosette e 3000 lunette. Di tutta questa grazia di Dio, alle 8 antimeridiane era esaurita fin l'ultima briciola.

Oltrecchè nel forno Pecnig in via di Crosada ed in quello Bittesnig, in via del Solitario, la vendita si faceva nelle piazze di S. Giacomo, di Barriera, delle Legna e del Ponte rosso. Erano addotti in ognuna di queste, quattro o cinque lavoranti provvisti di un carretto, sul quale stavano lunghi cesti da biscotto forniti dai fratelli Tiani. Si smerciavano *struzze* da mezzo chilogramma per 8 soldi, e da un chilogramma per 15.

— Avanti, done! comprè el pan dei scioperanti! - gridavano i venditori. E le donne si affollavano intorno ai carretti e compravano.

Ci sarebbe da riempire un intero giornale volendo riprodurre i dialoghi delle comari e delle domestiche, i commenti e le chiose dei popolani che assistevano allo spettacolo nuovo di quella vendita. Il giudizio generale fu questo: che il pane degli scioperanti era squisito.

Sodisfatti del successo avuto, gli scioperanti raddoppiarono oggi la loro produzione, mettendo in opera tutti i forni del panificio Tiani.

Sciopero dei giovani di macchina del Lloyd. Ieri, alle 4 del pomeriggio, nell'osteria «Ai due moreri» in via S. Marco, un centinaio di giovani di macchina del Lloyd austriaco convenne all'annunciata adunanza, convocata allo scopo di deliberare in merito alla risposta che la Direzione del Lloyd aveva dato al memoriale da essi presentato il 4 corr. Presiedeva il giovane di macchina Albino Huastia e rappresentava l'autorità il dirigente il Commissariato di S. Giacomo dott. Biasotto.

Il presidente, dichiarata aperta l'adunanza, dà lettura del memoriale, già noto ai nostri lettori, nel quale si domanda un aumento di stipendio del 50 p. c. per i giovani di macchina di I categoria e del 25 p. c. per quelli ascritti alla II categoria. Lo stipendio attualmente percepito indistintamente da ambe le categorie è di f. 12 mensili. Finita la lettura il presidente partecipa che, recatosi ierlaltro alla Direzione del Lloyd, conferiva con i signori direttore generale cav. Peichl e ispettore meccanico Brugnaller, i quali gli dichiararono che il Lloyd, causa le perdite avute, nulla può fare per ora a beneficio dei giovani di macchina, che però, in progresso di tempo, provvederà ad aumentare il loro stipendio nella misura che gli sarà possibile.

A questo punto scoppiano fortissime grida di *niente! niente! sciopero!* Il Huastia fa l'impossibile per tentare di far sorgere una discussione in contradditorio; la maggioranza, però, reclama l'immediata votazione della proposta di mettersi in isciopero, proposta, che messa ai voti, è accolta all'unanimità, con l'aggiunta che lo sciopero abbia a principiar da questa mattina.

Prima di chiudere l'adunanza il presidente raccomanda ai colleghi di mantenersi tranquilli e di astenersi da ogni atto o manifestazione, che potesse venire interpretata come una violenza. Le sue parole sono accolte da applausi.

Sciolta la riunione, i partecipanti, preceduti da un suonatore d'armonica, si recarono tutti uniti a S. Anna e quindi a Servola, donde poi fecero ritorno in città.

⁂ Conformemente al deliberato che precede, stamane nessuno dei giovani di macchina del Lloyd si è presentato al lavoro. Alcuni di essi si aggiravano di buon'ora sulle rive e constatarono che lo sciopero era stato mantenuto da tutti i loro compagni.

La banda sociale dell'Unione Ginnastica. E' già qualche tempo che nei crocchi delle persone che più si interessano alle sorti della nostra simpatica Unione Ginnastica si va parlando animatamente della necessità, generalmente riconosciuta, di ricostituire il corpo sociale della banda. Infatti, in mezzo al continuo rifiorire della nostra forte associazione, che tanta parte di vita triestina accoglie nel suo grembo, questa della banda sociale è una questione che si impone s'impone insistentemente; la mancanza di un corpo musicale, distinto da una svelta ed elegante divisa che porti il contrassegno della società, è veramente una lacuna nello svolgersi delle manifestazioni della società stessa; ond'è che siamo ben lieti, ora, di poter dare la notizia che la banda dell'Unione Ginnastica sarà riorganizzata in breve tempo e che fu già decisa la scelta del suo maestro direttore di una persona veramente degna, a quanto da ogni parte ci vien detto, di coprire tale ufficio. E' questi il maestro Alfredo Bornaghi, allievo del conservatorio di Milano. Il quale giunge fra noi preceduto da bellissima rinomanza. Il Bornaghi fu per 10 anni capomusica del reggimento Cosacchi in Russia e per un anno e mezzo funse a Buie da direttore della bravissima

---

LA PAZZA 50

— Perchè? ne sei sicuro?

— Sì. Avrà fino alla fine le stesse ragioni di tacere.

— E queste ragioni?

— Ama anche lui, follemente, la signora Montelli. Non può sacrificarla e non ignora che denunziando me, perderebbe la donna che adora sì ardentemente...

— E se lo condannano?

— Non sarà condannato se Maddalena sarà riconosciuta dal dottor Mariani come realmente pazza: poichè in tal caso la giustizia mancherà sempre di prove e di schiarimenti. D'altra parte se la signora Montelli riuscirà a fuggire, quando sarà al sicuro da ogni sorpresa, discolperà assai facilmente Tommaso Loreti per non comprometterlo....

— E se, malgrado le tue previsioni, Maddalena non potesse fuggire, se Tommaso, anche innocente, fosse condannato?

— Ebbene, tu conosci la mia risoluzione. Non è affatto per vigliaccheria che io mi nascondo; è per salvare Maddalena e per risparmiare a nostro padre una infelice vecchiaia. Ma io non lascerò [...] alla cabina [...]

[...] sia consoluto. Lo vedi dunque, mia buona Adelina, non bisogna più che qualche giorno di pazienza..., puoi tu resistere ancora alla volontà di mio padre e ritardare per poco il momento in cui farai conoscere la tua estrema risoluzione?

Ella riflettè a lungo, poi risolutamente, dopo di essersi decisa:

— No - disse - io non aspetterò più.

— Allora, che pensi di fare?

— Domani dirò a mio padre che ho veduto il signor De Pierri e che non rifiuto di essere sua moglie...

— Povera sorella... Tu sei un angelo!

— Non dir ciò... Pensa a te, pensa a nostro padre, sopratutto.

— Fino all'epoca del tuo matrimonio - riprese Francesco - forse succederanno tante e tante cose che ne impediranno il compimento, che impediranno il tuo sacrificio...

— Dal giorno in cui io mi sarò pronunciata sulla scelta, nulla mi potrà far cambiare risoluzione.

— Io ti lacero il cuore, povera fanciulla!...

Ella mormorò a bassa voce:

— Chi sa? io forse non mentirò.

— Che cosa dici?

— [...] ciò che avviene in me, ma [...] sentimento che io provo per il giudice istruttore sia un sentimento di amore più che di semplice amicizia.

— Ma dunque, vedi...

— Sì, io lo comprendo al turbamento in cui cado quando egli mi parla con la sua voce dolce, al rossore che mi invade la fronte allorchè mi prega tanto di rispondergli.

— Allora, Adelina mia...

— Indovino il tuo pensiero; tu vorresti dirmi che non c'è più da esitare e che il mio matrimonio non sarebbe un sacrificio.

Ella si fermò un istante, scosse la testa, poi riprese:

— Non è forse abusare stranamente della sua buona fede preparandogli un simile inganno? E quale avvenire mi riservi tu, se malgrado i tuoi sforzi, le tue precauzioni e l'energia della tua complice, il delitto venisse a essere scoperto? Vedi tu i sospetti di mio marito? Non indovinerà questo intrigo vergognoso, i cui fili lo hanno circondato dal primo giorno? Che penserà allora del mio amore e delle mie proteste? E non avrà il diritto di respingermi? Di accusarmi di menzogna e di perfidia? Io sono più disgraziata ancora perchè l'amo... ed è ben crudele questa prova che mi attende!...

La giovinetta lasciò suo fratello e ritornò, tutta piangente, nelle sue camere. Queste emozioni la uccidevano. L'indomani ella non uscì affatto dalla sua camera. Aveva la febbre e rimase a letto. Suo fratello si mise al suo capezzale e non la lasciò più un'istante.

La povera giovinetta rimase ammalata per circa otto giorni, poi il vigore di quella giovinezza balda e nascente prese il sopravvento. La febbre diminuì, la malattia divenne convalescenza e Adele potè alzarsi.

Suo padre, che era rimasto ben sorpreso ed aveva provato delle terribili ansie per questa malattia strana, senza una causa fisica ben determinata, evitò di ricordarle la promessa che ella gli aveva fatto, di pronunziarsi a proposito del matrimonio col giudice De Pierri.

Durante l'indisposizione della giovanetta questi fu molto inquieto e tutti i giorni si recava al palazzo del generale Flamini per averne notizie.

Quando Adele migliorò, la prima volta che si videro la giovinetta l'accolse col suo adorabile sorriso di bimba e porgendogli le mani:

— Non siete stato in pensiero? - gli disse:

— Dite piuttosto che per otto giorni io non ho vissuto... Vi amo tanto e voi... fate davvero male a rattristare così i vostri amici.

In quel momento il generale entrava.

— Ecco mio padre - disse Adele - egli doveva appunto parlarvi.

— A me?

— Sì - disse il generale. - Mia figlia non è di troppo in questo colloquio, del resto, poichè si tratta un po' di lei. Noi, mia figlia ed io, dobbiamo domandarvi una cosa...

— Vi ascolto, generale.

Il vecchio fece un segno alla giovinetta e sorriso vedendo l'aspetto di meraviglia che prendeva il signor De Pierri.

— Qual giorno vi conviene di scegliere per la cerimonia del vostro matrimonio, signor De Pierri?

Il giudice istruttore divenne pallido e non rispose subito. La sua emozione era sì forte ch'egli fu obbligato a sedersi. E balbettò a due riprese:

— Ma è proprio vero? è proprio vero?

Il generale, anche lui commosso, gli prese la mano gliela strinse vigorosamente, mentre che Adele, con gli occhi velati di lagrime, mormorava, incosciente di ciò che le veniva alle labbra:

— Come mi ama!

(Continua)

banda cittadina della patriottica consorella Istriana. Tutto dunque fa prevedere l'organizzazione di un corpo musicale ben disciplinato e ben diretto, e non v'ha socio, di certo, che non affretti col pensiero il momento di salutare la nuova banda, nella sala della nostra Palestra, dando libero sfogo a quell'entusiasmo, di cui tanta eco risuona ancora là dentro, dinanzi all'audizione delle simpatiche marcie e delle gagliarde canzoni che sono più vive nel cuore e nella mente di tutti i soci della nostra Unione.

La pioggia. La pioggia, tanto desiderata, dopo i grandi calori di questi ultimi giorni, è caduta abbondantemente. E' piovuto tutta la notte e stamane verso le 8 si rovesciò un acquazzone, che continua mentre scriviamo. E' piovuto anche nell'Istria e nel Friuli.

Gli agenti in commestibili a congresso. Ieri, nella sala della Società operaia triestina, doveva tenersi l'annunciato congresso per discutere sulla risposta che avrebbero dovuto dare i proprietari di negozi di commestibili al memoriale presentato dal comitato dei dodici agenti, eletti nella precedente adunanza tenutasi il 1. corr. mese.

Alla presidenza di questo comitato pervenne però una lettera, redatta in termini molto cortesi, del signor Antonio Bosco, proprietario, a nome di molti altri, i quali dichiaravano, che stante il troppo breve tempo accordato loro per la risposta, eglino si riservavano di presentare le loro controproposte in un giorno da destinarsi. Fu deciso perciò di rimettere l'adunanza ad altra giornata.

Ci auguriamo che la corrente favorevole alle giustificatissime domande degli agenti, formatasi in seno ai proprietari di negozi in commestibili, tragga seco quella minoranza, che a quelle domande non vorrebbe far luogo.

Gli agenti in commestibili non domandano che il riconoscimento di un diritto, che spetta per legge naturale a tutti gli uomini; vogliamo quindi sperare che il ritardo frapposto dai padroni nel rispondere al memoriale degli agenti dipenda da tutt'altro che da esitazione o peggio ancora, da sfavorevole disposizione.

Importante vittoria di una scuderia triestina. Come apparisce dai nostri telegrammi, nelle corse di ieri a Baden, *Bravado*, del nostro concittadino avv. Antonio de Volpi ha vinto il premio importantissimo del *Campionato d'Europa*, con due prove splendide in m. 2.17.6 e 2.17. *Bravado* era guidato dal valentissimo Tamberi.

I nostri più vivi rallegramenti all'egregio e distinto *sportman* concittadino.

I funerali del maestro Pian. I funerali del compianto maestro della banda cittadina, Francesco Pian, seguirono ieri nel pomeriggio e riuscirono imponenti.

Alle 4 precise la salma racchiusa in una cassa nera, fu collocata sul carro funebre nero oro di II classe tirato da due cavalli dell'impresa Capellan, che attendeva dinanzi all'abitazione del defunto in via Cavana N. 17, e il corteo si mise in moto.

Precedeva il feretro la Banda Cittadina, con gl'istrumenti coperti da veli neri, diretta dal maestro Edoardo Finz. Veniva quindi il Coro Cittadino, diretto dal maestro Giuseppe Sedif, poi un sacerdote, il santese, un addetto alla Banda Cittadina che portava la croce, un battistrada in ricca divisa.

Il carro era letteralmente coperto di ghirlande, tra le quali se ne notava una di grandi dimensioni in fiori freschi, con un nastro recante la dedica: «I compagni della Banda - All'indimenticabile Maestro». C'erano inoltre corone inviate dalla direzione del Politeama Rossetti, dagli amici Gianfrè e Battelini, dalla famiglia Chero, dalla famiglia del defunto ed altre ancora degli amici e conoscenti.

Seguivano il convoglio il fratello del defunto, molti impiegati magistratuali e le rappresentanze di alcune società di filarmonici, quasi tutti i musicanti dilettanti della città, molti parrucchieri ecc.

Il mesto corteo passò il Corso al suono di marcie funebri della banda, alternate dal miserere cantato dal coro, e si sciolse in piazza della Barriera vecchia. Di là il carro funebre, seguito da una trentina di carrozze si diresse al camposanto.

La sagra di S. Anna. Per cura di un comitato speciale, oggi alle 4 del pomeriggio avrà luogo nella solita località vicino al Macello civico l'annuale sagra di S. Anna.

Il cinematografo Lumière alla Fenice. Visto il crescente favore del pubblico triestino, il rappresentante del cinematografo Lumière ha dilazionato il suo trasferimento a Zagabria; sicchè le rappresentazioni continueranno, con l'orario attuale, fino a domenica sera, 15 corr.

L'orchestra «Bucintoro» al Giardino Publico. Una folla di distinte ed elegantissime signore era convenuta iersera al Giardino Publico, attrattavi dall'annunzio del concerto dell'ottima e rinomata orchestra veneziana «Bucintoro». Fra le sette e mezzo e le otto il concerto, sotto la direzione del bravissimo maestro Antonio Lucatello, si svolge in modo egregio senza alcun incidente; ma, alle otto, un acquazzone inopportuno provocò un fuggi fuggi, sicchè gran parte dell'uditorio abbandonò l'elegante convegno. A pioggia cessata, peraltro, il programma musicale fu ripreso e proseguito piuttosto rapidamente, vale a dire con intervalli brevissimi visto che il tempo s'era mantenuto minaccioso. Tuttavia, verso la fine, in seguito agli insistenti, calorosissimi applausi del pubblico (il terrazzo del caffè s'era venuto man mano ripopolando) la brava orchestra aderì al *bis* di alcuni pezzi, fra i quali è da segnalarsi il *potpourri* dei *Puritani*, le cui prime battute furono coperte da entusiastici applausi. Anche alla fine del concerto, i filarmonici veneziani furono salutati da una lunga e simpatica acclamazione. L'orchestra «Bucintoro», composta di oltre 30 professori, si fa notare per una rara fusione e per una finitezza delicata di esecuzioni.

E' vivo il desiderio di riudirla e sappiamo che sabato prossimo essa darà, infatti, il suo secondo concerto.

Le gite di ieri. Iermattina partirono col piroscafo *Wurmbrand* per Venezia 178 persone. Nel pomeriggio partirono: per Capodistria, col *Santorio* 346 persone, col *S. Nasario* 213, col *Risano* 203. Per Isola con l'*Istria* partirono 280 gitanti. Col *San Marco* per Umago e Pirano 155; col *Quieto* per Pirano-Portorose 254; col *Giampaolo* 220. Per Miramare partirono col *Miramar* 85 persone; col *Melanira* 165; e col *Melanira* stesso per Barcola partirono 176 gitanti.

*** A un'ora del pom. arrivò da Venezia l'*Iris* con 410 persone.

*** Con la ferrovia meridionale partirono per Miramar 200 persone; per Cormons e stazioni intermedie 307; per Nabresina 410 persone.

Con la ferrovia dello stato partirono per Divaccia e stazioni intermedie 536 persone.

In mare. Il piroscafo *Adriatico* della Società Eredi G. Cav. Gerolimich e C., capitano Scopinich è partito il 7 corrente da Taganrog per Malta.

Circo Belley. Il circo fu affollato ieri ad ambedue le rappresentazioni. L'atleta viennese Mayer, che si presentava al pubblico per la seconda e terza volta, ottenne un successo clamoroso e meritatissimo. E invero, crediamo che, nel suo genere, non possa temere rivali. Egli ha sollevato sei volte di seguito senza slancio, da braccio piegato a braccio teso, una sbarra del peso di cento chilogrammi. Ha fatto roteare a mo' di carrosello due uomini appesi alle estremità di un'altra grossa sbarra, che teneva appoggiata sulle spalle. Ha spezzato, colla semplice distensione dei suoi muscoli colossali, una catenella di discreta grossezza, strettamente allacciatagli intorno al torace. Altri esercizi di grande effetto ha eseguiti, che meritano d'essere visti dagli amatori del genere.

Il Mayer è d'esteriore simpatico e d'aspetto bonario, come quasi tutti coloro che hanno sortito dalla natura una forza eccezionale; parla correttamente l'italiano, con pronuncia tedesca.

Nella rappresentazione di questa sera, che incomincerà alle 8 e mezzo, egli solleverà con le spalle una piattaforma con sopravi 20 persone, del peso approssimativo di 1500 chilogrammi.

Incendio. Il negoziante di manifatture sig. M. Suttina, avendo da circa 20 giorni in restauro il proprio negozio sito all'angolo del Corso con la via San Lazzaro, si trasferì provvisoriamente in un piccolo magazzino, nella stessa casa, a sinistra del portone d'ingresso, in via San Lazzaro. Ierimattina verso le 9 aperse il negozio, più per mettervi un po' d'ordine che per accudire alla vendita. Alle 11 1/4 egli chiuse il detto magazzino e si diresse verso casa sua, in via della Caserma N. 9. Ma, appena giuntovi, venne avvertito che nel suo negozio si era manifestato un incendio. Nel frattempo, infatti, alcuni passanti avevano veduto del fumo uscire dalle fessure della porta e della finestra del locale. Telefonatosi dalla farmacia Suttina ai vigili, accorsero tosto quelli dell'appostamento principale e di via Molin piccolo, con tre treni, sotto la direzione del comandante Chaudoin e con gli ufficiali Weiglein e Caputto. Atterrato l'uscio, diedero subito principio all'opera di spegnimento che durò circa un'ora. Il fuoco aveva avuto origine in un mucchio di coperte ricamate, che si estendevano lungo un'intera scansia, piena di varia merce. Poi si era esteso in un'altra scansia contenente biancheria e lane. La merce fu gettata sulla strada e portata poi, per ordine del proprietario, nel cortile della casa.

Tre vigili e una guardia rimasero d'ispezione nel magazzino per assicurarsi che ogni pericolo fosse cessato. Il danno pare sia piuttosto rilevante. Le merci sono assicurate.

Tentato suicidio. - Una signorina che vuol morire. Fra i numerosi gitanti qui arrivati iermattina da Venezia col piroscafo lloydiano *Iris* eravi la famiglia R. da Bologna, composta di madre e figlia, un fratello della madre, sacerdote, e di un giovanotto sui 25 anni, nipote della madre e rispettivamente cugino della signorina. Sbarcati al molo San Carlo, girarono per la città fino alle 2 e mezzo circa, ora in cui presero imbarco sul vaporino *Miramar* diretto al castello omonimo; quivi giunti lo visitarono, poi passeggiarono alquanto nel parco, in attesa che il piroscafo ripartisse. Passeggiando, giunsero fino al molo, ove, ad un certo punto, la signorina, una giovanetta sui 20 anni, di rara bellezza, si staccò dal gruppo e si diresse verso quell'estremità del molo che, formando una salita, conduce alla sommità del parco. I suoi parenti la seguirono a qualche distanza, senza nulla sospettare. Ma, ad un tratto, la ragazza, si volse all'indietro e vista la distanza che la separava dai suoi parenti, scese alcuni scogli e con uno slancio, si gettò a capo fitto in mare. E' più facile immaginare che descrivere lo spavento e la sorpresa della madre e del sacerdote che si diedero a gridare al soccorso, mentre il cugino, ch'è il signor Enrico Salio, da Pavia, liberatosi della giacca e delle scarpe si gettava in acqua, dirigendosi a nuoto verso la pericolante. Da bordo del piroscafo *Miramar*, ormeggiato a qualche distanza, furono udite le grida di aiuto e senza por tempo in mezzo il marinaio Luigi Russ, addetto al vaporetto, e il signor Pietro Locatelli di Zara, che si trovava al molo, si gettarono in acqua e nuotando vigorosamente, arrivarono presso la giovane, e, in unione al cugino, primo gettatosi in acqua, riuscirono a trarla a salvamento, a bordo del piroscafo, ove frattanto erano saliti la madre e lo zio sacerdote in preda ad una commozione ben giustificata. Fra i presenti al fatto si trovavano anche due medici regnicoli, che facevano parte della gita di piacere, e uno di questi, il dott. Cerretti di Ferrara prestò alla sofferente qualche cura che valse a farla rinvenire. Quindi, col vaporetto medesimo, la ragazza - il cui nome è Cesira R. - venne trasportata a Trieste. Appena giunti al molo San Carlo, si telefonò alla Guardia medica e poco dopo comparve il dottor Hannappel che prestò alla sofferente le cure necessarie. La signorina R., poi, adagiata nella lettiga, venne accompagnata al civico ospitale ed ivi accolta. Le cause che possono aver spinto la poverina a tentare di por fine ai propri giorni sarebbero da ascriversi ad ipocondria, forse provocata anche da dispiaceri di cuore. La famiglia appunto la faceva viaggiare per distrarla dalla tristezza alla quale ella era in preda. Il suo stato non presenta ora alcun pericolo e in breve tempo ella potrà ritornare fra i suoi parenti.

Altro tentato suicidio. Questo che tentò abbreviare la strada fatale e infallibile della vita, ha passato da qualche anno la sessantina; e dichiarò di averlo fatto perchè «è stanco di vivere». Il passo supremo egli lo voleva fare stanotte, verso il tocco. Non pensò che i custodi dell'ordine pubblico hanno anche la malinconia di afferrare i naufraghi sul ciglio del precipizio e salvarli.

Il fatto veramente andò così: la guardia di p. s. 128, perlustrando la via del Torrente, s'avvide che un uomo, di cui essa aveva notato il passo vacillante, cadeva a terra, sul marciapiedi della casa N. 34. Lo sollevò. Pareva senza vita. Ne avvertì allora la Guardia medica, e di là accorse il dottor Goldhammer con due infermieri, e il sofferente fu trasportato alla stazione di soccorso. Si credeva dapprima che si trattasse di malore improvviso; ma il medico non tardò a comprendere, anche da alcune parole sfuggite all'ammalato, che si trattava d'un tentato suicidio con sostanze venefiche. Il lavacro dello stomaco fece sapere che il vecchio aveva adoperato del solfato di rame diluito nell'acqua. Ristabilito alquanto, fu condotto alla sua abitazione, in via Carintia N. 20. Si trattava dell'agente di commercio Giovanni Garzuli.

Il cadavere di un annegato. Da qualche tempo un vecchio ricoverato alla Pia Casa dei Poveri soleva recarsi nel pomeriggio al mare, nei pressi della Lanterna, ove, spogliatosi, si tuffava nell'acqua. Per far ciò e non venire osservato dagli organi di p. s., egli sceglieva il punto più remoto. Si recava cioè oltre la scogliera, dietro l'edificio che serve di deposito alla Pilatura di riso, in linea diretta di chi dal Campo Marzio si dirigesse al mare. Ivi non lo vedevano che gli uomini addetti al deposito o alla pompa dell'acqua marina, sita in vicinanza, i quali, per rispetto alla sua età, nulla gli dicevano.

Ieri, come di solito, verso le 4 pom., il vecchio si recò al sito indicato. Alcuni degli addetti suaccennati lo videro e osservarono ch'egli era alquanto in cimberli. Barcollava in modo da riuscire a stento a reggersi in piedi.

— Digo, no ste miga pensarve de andar in acqua in quel stato? gli dissero.

— Oh, no vado no! rispose egli, e di fatti si allontanò.

Alle 5 e mezzo due uomini che passavano con una barca dinanzi alla scogliera videro un vecchio che si dibatteva nell'acqua. Corsero in suo aiuto e lo trassero tosto in salvo, giacchè ivi l'acqua era bassa, ma si accorsero subito che il vecchio più non respirava. Egli era ignudo e i due sconosciuti lo deposero sulla riva, ove accorsero tosto molti curiosi e tra questi qualcuno tentò di operare al vecchio la respirazione artificiale, che riuscì infruttuosa. Qualcuno corse a chiamare una guardia di p. s. che si trovava in quei paraggi, e questa avvertì telefonicamente l'ispettore Ladovaz, il quale si recò sul luogo. Al suo arrivo, i due uomini della barca eransi già allontanati. Il corpo del vecchio giaceva a terra. Poco discosto c'erano le sue vesti e allora si rilevò ch'egli era il suddetto ricoverato all'Istituto.

Telefonicamente avvertito, accorse sul luogo il dottore della Guardia medica, il quale non potè far altro che constatarne il decesso. Dopo assunti i rilievi di legge, il cadavere col carrettone dell'impresa Zimolo, fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Avvertitane la direzione della Pia Casa dei poveri, da questa fu inviato alla cappella mortuaria un guardiano, il quale riconobbe nell'annegato il ricoverato Antonio Bradach, d'anni 68, da Trieste, detto «Gigi s'ciavo».

Trascuranza - Un bambino in pericolo di annegare. Giuseppina Vecchiet, abitante in S. Maria Maddalena superiore N. 300 recavasi ieri nel pomeriggio con un suo figliuoletto di 18 mesi a visitare la propria madre che abita al N. 101 della medesima località. Colà giunta incominciò a chiacchierare lasciando imprudentemente il bambino a giuocare solo nel cortile.

Disgraziatamente lì vicino eravi una tinozza di quelle adoperate dalle lavandaie, piena per metà d'acqua; il piccolo Giuseppe vi si accostò, fece l'atto di arrampicarvisi, ma in quella perdette l'equilibrio e vi cadde dentro. Alle grida del fanciulletto, che era in pericolo di annegare, accorse impaurita la madre, lo estrasse dall'acqua e lo portò subito a casa sua ove fu chiamato un medico il quale prestò al piccino le opportune cure. Una guardia di p. s. prese nota del fatto e ne fece rapporto al Commissariato di S. Giacomo. E probabilmente vi sarà un processo per mancata sorveglianza, causa la deplorevole trascuraggine di quella madre.

Risse e ferimenti. Ieri nel pomeriggio verso le 4, una comitiva di popolani, usciti alquanto alticci, da un'osteria di S. Giacomi, attaccarono briga fra loro. Erano sul piazzale del mercato, campo adattatissimo ad una discussione... manuale. Difatti i popolani, esaurite le ragioni, cominciarono a tirarsi colpi di bastone, e a scambiarsi senza economia pugni, schiaffi e calci, il tutto accompagnato da un vero torrentaccio di bestemmie. Intromessisi alcuni animosi giovanotti, la zuffa ebbe un termine, e tutti i partecipanti si ecclissarono in direzioni diverse. Uno solo dei rissanti, che era in uno stato compassionevole, abrutito dalla sbornia e stordito per sopramercato dalle busse, rimase sul campo della lotta. Si credette bene di invocare l'intervento della Guardia medica, e tosto accorse sul luogo il dottore d'ispezione con l'apposita lettiga. Il medico riscontrò al ferito parecchie gravi contusioni in più parti del corpo, per le quali non potè escludere la possibilità di lesioni interne. Dopo avergli prestato qualche lenitivo lo fece adagiare nella lettiga e trasportare al civico ospedale. Era certo Giovanni P., d'anni 26, abitante in via dell'Istria.

Ieri alle 11 pom., il calzolaio Alfonso Candido, d'anni 20, abitante in via S. Giacomo N. 5, si presentava alla Guardia medica per farsi curare alcune lesioni riportate poco prima essendo venuto a rissa con altri due suoi compagni. Il dott. Goldhammer gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione tempero-frontale sinistra ed altre ai padiglioni degli orecchi. Gli prestò le cure opportune.

Velocipedista atterrato. Ieri mattina, per tempo, il sig. M. R., d'anni 20, abitante in piazza della Borsa, inforcato il suo cavallo d'acciaio, si recò a fare una piccola gita fino a Miramar. Al ritorno, giunto nei pressi del giardinetto di Barcola, si vide venire incontro una carrozza tirata da un cavallo. Sia per il buon trotto con cui procedeva il cavallo, sia per la velocità con cui correva il ciclista, fatto sta che l'urto avvenne e il ciclista fu gettato a terra. Egli, per sua buona fortuna, non ne riportò alcuna lesione interna, ma la macchina rimase tutta sconquassata e fu resa inservibile, obbligando il sig. M. R. a tornare in città in una vettura.

Velocipedista caduto. Iersera verso le 10 veniva telefonato alla Guardia medica che, nella casa delle guardie di finanza, presso la cava De Rin, si trovava un velocipedista, ferito, essendo caduto in quei pressi. Un infermiere si portò con una vettura sul luogo, e trasportò velocipedista e velocipede alla stazione di soccorso.

Il disgraziato *sportman* era l'agente di commercio Lodovico D., d'anni 19, abitante in via del Farneto N. 33, il quale nel pomeriggio s'era recato a fare una gita sull'altipiano. Ritornando, a sera tarda, causa l'oscurità, non aveva potuto vedere un grosso sasso che si trovava nel bel mezzo della strada ed era andato a darvi di cozzo. Era stato soccorso dalle guardie di finanza del posto situato, come abbiamo detto più su, presso la cava De Rin. Il giovanotto nella caduta aveva riportato una grave contusione alla regione zigomatica sinistra, alcune escoriazioni alle mani e altre contusioni al ginocchio sinistro.

Dopo la sbornia. - Un brutto quarto d'ora. - Una ghigliottina di nuovo genere. Il facchino Luigi Martellanz, d'anni 28, abitante al N. 292 di Barcola, sabato sera, dopo aver girato le non poche osterie del villaggio ed averne bevuto tanto e tanto da non reggersi in piedi, riuscì a trascinarsi in un vicoletto di quel suburbio, dove sdraiatosi a terra si addormentò. Sopraggiunta l'alba colla sua brezza mattutina, il Martellanz si svegliò tutto infreddolito, ma le sue fauci erano arse, girò intorno lo sguardo, ma non vide che osterie... chiuse. Alzatosi, ancora barcollante, raggiunse, forse senza saperlo, una località poco discosta denominata *pozzo di Klanc*, ma questo pozzo, per ragioni di sicurezza era chiuso con un coperchio di ferro, ad un lato del quale eravi una apertura tale da permettervi il passaggio di un secchio per attingere acqua. Detto secchio essendo fissato ad una corda, girante su d'una carrucola, rimane lì permanentemente. Sonnonchè per un caso eccezionale, il secchio si trovava proprio nel pozzo mentre la fune era scorsa fino alla carrucola.

Non potendo il Martellanz afferrare la corda pensò bene di appoggiarsi al parapetto del pozzo cercando di tirare a sè con le braccia il recipiente. Ciò che avvenne di poi non si sa; ma sta il fatto che i villici del luogo ad un certo punto furono attratti da grida disperate che di là partivano. Accorsero tosto e trovarono il povero Martellanz che si agitava furiosamente con le braccia e con le gambe cercando di levar fuori la testa dalla apertura del coperchio del pozzo, e che per quanti sforzi facesse non riusciva nella difficile impresa. Gli accorsi fecero avvertito dell'accaduto l'ispettorato vicino e l'ispettore Valentich si recò sul luogo e, in breve, aiutato dagli altri presenti, potè togliere quel poveretto dalla critica posizione in cui si trovava. Il disgraziato aveva gli occhi fuori dell'orbita e la faccia color paonazzo.

Come si capisce, il Martellanz, ritenendo di poter riuscire a bere da solo, aveva passato il capo nell'apertura, ma quando si era trattato di ritirarlo, egli non ne era più stato capace e aveva dovuto subire quella specie di ghigliottina, alla quale si era condannato da sè. Con alcune ferite ed escoriazioni alla faccia ed al collo, ed estremamente eccitato e nervoso, il Martellanz, dopo aver ottenuto le prime cure dal dott. Fonda, accorso dalla Guardia medica, fu accompagnato, mediante vettura, al civico ospedale, ove gli furono prestati i soccorsi ulteriori. Calmati i dolori e svaniti gli effetti della piomba, il pover'uomo potè poi far ritorno a casa sua.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio, mentre il bracciante Antonio Cernigoi, d'anni 44, abitante in via del Molino a vento N. 8, scaricava una cassa da un carro, questa gli scivolò di mano, andando colpirlo alle gambe e facendolo cadere. Sollevato da alcuni compagni fu accompagnato alla Guardia medica; dove gli furono riscontrate delle contusioni, per le quali ottenne le cure necessarie.

Ammalato sulla via. Ieri sera, verso le 9, il girovago Stefano Goriup, di anni 76, abitante in via San Maurizio N. 6, transitando per la via dell'Acquedotto, cadde a terra, colto da grave malore. Telefonatosi alla Guardia medica, si recò sul luogo il dottor d'ispezione il quale, visto lo stato grave del pover'uomo, gli prestò i soccorsi necessari e con lettiga lo fece trasportare all'ospedale.

Echi d'un furto a bordo. - Arresto del presunto ladro. Abbiamo raccontato ieri la notizia di un furto commesso l'altra notte a bordo del piroscafo del Lloyd *Orion* a danno del carbonaio Spiridione Bassich-Percovich - furto consumato in 6 napoleoni d'oro, 12 pezzi da mezzo napoleone, una lira sterlina e 21 fiorini. Rileviamo ora che alle 6 1/4, dinanzi all'arsenale del Lloyd, venne arrestato quale presunto autore del furto in parola il marinaio Giuseppe L., di 38 anni, da Sebenico.

Caduta. Questa notte alle 12 e mezzo, l'oste Giuseppe Bitisnig, d'anni 58, abitante in via del Boschetto N. 8, mentre stava chiudendo il suo esercizio, incespicò e cadde a terra. Alcuni presenti, visto che non si poteva rialzare da solo, accorsero ad aiutarlo. Il pover'uomo aveva riportato frattura dell'avambraccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

In birraria. Ieri notte, dopo le 2, in una birraria, una comitiva di buontemponi turbava la pubblica quiete con canti clamorosi. All'intimazione di una guardia di p. s. di starsene tranquilli, certo Enrico F., d'anni 33, orefice, da Trieste, alquanto alticcio, s'intrometteva nell'operato dell'organo di p. s. chiedendogli replicatamente il numero, e venne perciò arrestato.

Bagnanti in contravvenzione. Al molo Giuseppino furono arrestati ierimattina, perchè prendevano il bagno colà, certi Giovanni N., d'anni 14, apprendista calzolaio, abitante in androna Santa Tecla N. 10, Marco S., d'anni 14, e Umberto C., d'anni 15, questi ultimi apprendisti bandai, abitanti in via dei Verzieri, il primo al N. 9 ed il secondo al N. 7.

Dormenti all'aperto. I facchini Antonio B., d'anni 32 da Storie e Giovanni P., d'anni 45, da Adelberga ieri notte, non sapendo ove andare a dormire entrarono clandestinamente nel cortile interno della Caserma grande ed ivi sdraiatisi sull'erba si addormentarono. Ieri mattina alcuni soldati, trovatili in quel luogo li fecero arrestare.

Cantanti a spasso. Giuseppe Musina, d'anni 19, carradore, abitante al N. 60 di S. Giovanni, ieri notte in via Giulia turbava con canti clamorosi la tranquillità notturna. Le guardie lo condussero al commissariato di via Scussa dove si buscò 24 ore d'arresto.

Minutaglia. In via Porta, ieri notte, venne arrestata per vagabondaggio e perchè dedita alla vita scostumata, certa Caterina Godina, di anni 38, abitante in Guardiella N. 220.

Per eccessi venne ierimattina arrestato in Corso il facchino Giuseppe Marussig, di anni 37, abitante in via S. Marco numero 5.

Antonio B., d'anni 19, giornaliero, e Francesco P., d'anni 26, materassaio, entrambi da Trieste, alquanto alticci, ieri notte in un caffè di via Crosada commettevano eccessi. Intervenute le guardie condussero gli eccedenti agli arresti.

Ieri notte ad un'ora in via dei Fornelli venne arrestato Ernesto C., di anni 36, bracciante, da Gorizia, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 24.3, ore 2 pom. 28.5 C. — Altezza barometrica ore 1 ant. 763.8. Oggi temperatura ore 7 ant. 22.5 C. — Oggi: alta marea 9.7 pom. 7.7 pom. Bassa marea 1.58 ant., 1.32 pomediano.

Ogni giorno una. In un *café-chantant* un'artista che ha superato la cinquantina da parecchio tempo, incomincia l'aria del *Pipelet*:

«Mi ricordo quand'ero fanciulla...»

— Cielo! - esclama un signore. - Se ne ricorda ancora! Oh! questo è un prodigio di memoria.

TEATRI

TEATRO FENICE - dalle 6 alle 10 pom., ogni ora - Esperimenti col Cinematografo Lumière.

[illegible] Trieste

RINGRAZIAMENTO.

Porgiamo, commossi e riconoscenti, profondi ringraziamenti a tutte quelle benevoli e gentili persone che vollero lenire l'ineffabile nostro dolore coll'invio di fiori e coll'accompagnare la nostra amatissima MARIA all'eterno riposo.

FAMIGLIE
Castellani - Colocetti - Maffei

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2 pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi operaia capace di confezionare calze, maglie, articoli affini, a macchina. Condizioni vantaggiose. Offerte scritte sub «Macchina» al Piccolo. 4863

Ricercasi bravo portinaio marito moglie per casa signorile, buone referenze. Indirizzo Piccolo 4307

Ricercasi impiegato versato commercio carboni Offerte sub «Piccolo A R T» 4661

Ricercasi un praticante per magazzino. Offerte sub «Attivo 27» al Piccolo. 4881

Ricercasi ragazzo per portare il latte ... via delle Poste N. ...

Ricercasi ragazzo praticante per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 4868

Ricercasi per magazzino, facchino robusto con buoni certificati. Paga settimanale fiorini 9. Indirizzo al Piccolo. 4958

Ricercasi lavorante calzolaio. Via Malcanton N. 12. 4952

Ricercansi brave lavoranti sarte donna, garsone. Rapicio 1, porta 9. 4950

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio. Torrente 24. 4948

Apprendisti fabbri trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 4920

Seria casa in vini ricerca abile giovane corrispondente tedesco che conosca bene italiano, possibilmente conoscitore articolo, clientela, richiedonsi ottime referenze. Offerte «A. B.» al Piccolo 4320

Marito e moglie senza figli cercano buona casa per portinai. Indirizzo al Piccolo. 4938

Abile amministratore cerca amministrazioni. Ottime referenze. Offerte «Amministratore» Piccolo. 4937

ISTRUZIONE

Tre fiorini mensili lezioni separate lingue tedesca, italiana, aritmetica. Cerud, Corso 37. 4880

Giornalmente ripetizioni uso scolastico in italiano, tedesco, fiorini cinque mensili. Offerte «Raimondo» posta restante 4850

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 4396

Lezioni singole e riunite mandolino, mandola, chitarra, impartisce distinto maestro. Indirizzo Piccolo. 4945

ALLOGGI

Ricercasi camera e cucina, via Giulia o prossimità Acquedotto. Offerte Piccolo «Dorotea». 4643

D'affittare 2 camere, 2 camerini, volendo comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 4948

D'affittare casetta in campagna; 2 camere, camerino, cucina f. 170. Informazioni S. Lazzaro N. 15, liquoreria. 4942

D'affittare camere per scrittoio, ingresso libero, vicinanze posta. Informazioni via Molin piccolo N. 6, portinaio. 4894

D'affittare stanza ammobiliata, per una o due persone, con costo, anche stanza vuota, grande affittasi. Valdirivo 17, primo. 4952

D'affittare prontamente quartiere signorile in una villa vicina alla città, composto di sala vasta, quattro stanze, anticamera, cucina e camerino da bagno, soffitta, con o senza stalla per 5 cavalli e rimessa, passeggio di giardino ed orto, con vista incantevole. Dirigersi via Poste 12. 4875

D'affittare stanza ammobiliata, bella vista. Via Lavatoio N. 3, III piano, porta 8. 4879

D'affittare in campagna a Rojano, 3 camere e cucina, fior. 200 annui. Via Montorsino, vis-à-vis Bandel. Indirizzo al Piccolo. 4866

Affittansi quartieri, Madonna Mare 15, f. 420 4942

Affittasi stanza grande vuota, volendo costo, anche attendere bambini. Indirizzo Piccolo 4611

Affittasi bellissimo magazzino vicinanze stazione, per f. 260 annui. Indirizzo Piccolo. 4241

Affittansi due stanze, una elegantemente ammobiliata e una vuota con ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 4939

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 39, IV. 4949

Camera grande comodo cucina, centro, casa tranquilla. Indirizzo al Piccolo. 4936

In Barcola affittansi due grandi tettoie, con vasto fondo idoneo per qualsiasi industria. Indirizzo al Piccolo. 4717

In Tarcento (provincia Udine) in amena posizione villa d'affittare. Per informazioni rivolgersi Carlo Tonchia, Tarcento. 4533

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere un cane da caccia. E' da rivolgersi in Barcola, osteria Scheimer. 4871

Vendesi causa partenza stanza da letto, pranzo. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 4945

Vendonsi credenza marmo, specchio, tremeau, quadri. Piccolomini 2, pianoterra, sinistra. 4828

Da vendere due belle vetrine per negozio, in legno nero. Indirizzo al Piccolo. 4819

Cinematografo parigino ultimo sistema, 19 vedute vendesi ottimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6128

Da vendere chitarra di 100 anni (Stradivarius). Informazioni via delle Poste 5, latteria. 4953

Elegantissima lancia a vapore, nuova, vendesi, costruita apposito uso privato. Rivolgersi via dell'Olmo 14. 4644

Cedonsi in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo il loro arrivo, i seguenti giornali: Münchener Nachrichten, Pester Lloyd, Wiener Sonn- und Montagszeitung, Gazzetta ufficiale d'Italia. Rivolgersi al Piccolo.

Causa partenza vendonsi mobili. Belpoggio 5, I piano. 4935

Causa traslocco, vendesi splendido piano concerto, quasi nuovo, fabbrica Stach, Berlino, valore 1200, per f. 600. Indirizzo al Piccolo. 4867

Si cede avviata trattoria-birraria, ottima posizione, motivo partenza. Indirizzo al Piccolo. 4960

Causa partenza vendonsi mobili eleganti, cucina, staine, quadri, lampade, cortinaggi, fornimento salotto. Indirizzo al Piccolo. 4947

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito braccialetto d'argento. Mancia portandolo al Piccolo. 5125

Quella persona che fu vista raccogliere anello oro con diamante, è pregata di portarlo al Piccolo, scanso dispiaceri. 4960

DIVERSI

All'amica mille grazie e saluti cordiali. Prego indicare indirizzo, desiderando domandarLe schiarimenti l'egregio signor Vizià. 4251

Faccio il possibile, ma è più forte di mia volontà. Nel reciproco nostro affetto, mai ebbi tema vi giuro, soffersi. è vero, ma non un lamento. Sprezzo immeritato. 4962

Bella bionda via Torre! Prego gentilmente ritirare lettera posta restante sotto nome vostra entrata più numero vostra abitazione. Mille b...! Sophocles. 5128

Esperia non posso ritirare lettera perchè non ricordo numero, informato. 4957

Elsa ritrovai antico indirizzo Carintia. Mia. 4964

Brutta Stabeno Stella. 4954

Ricercasi capitale, eventualmente 4 mila o più, e non 40 mila. 48 6

Socio capitalista ricercasi per una lavorazione lucrosissima, unica in Trieste. Indirizzo al Piccolo. 4850

Abile tappezziere assume lavori a domicilio, prezzi miti. Via della Cassa di risparmio N. 3. 4836

Velocipedisti, portatevi a visitare la macchina bambù, elegante, leggera e sicurezza insuperabile, esposta per tre giorni portone Corso 21. 4844

Framboise nuovo, genuino, bottiglia litro soldi 80. Pasticceria Giamporcaro, Cavana 8. 4903

Preservativi francesi dozz. nor. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 4515

Sospensori per velocipedisti, 50 soldi al pezzo. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste piazza Borsa 9. 4477

„VELO-FLUID"

Mezzo per fortificare i muscoli

Il „Velo-Fluid" è l'unico rimedio contro la stanchezza ed i granchi, derivanti dal lungo e sforzato andare in bicicletta.

Particolarmente i velocipedisti che prendono parte alle corse non dovrebbero mai tralasciare di fregarsi regolarmente i muscoli col „Velo-Fluid" onde evitare con sicurezza ogni compressione di muscoli.

Il nome, segno e l'imballaggio sono approvati e protetti dalla legge. Guardarsi dalle imitazioni.

Prezzo d'una bottiglia Corone 2.

Deposito principale per Trieste e l'Istria presso la Farmacia Serravallo - Trieste.

Piazza Ponterosso N.o 6 (PALAZZO GENEL)

Olio mangiabile a 26

Olii fini e sopraffini a prezzi assortiti. Per uso famiglia non meno di Litri 5, franco a domicilio.

P. CUFODONTI & C.

Il sottoscritto dovendo far ristaurare la sua **Scuola d'equitazione,** nonchè l'annesso guardaroba, prega gentilmente i signori frequentatori di voler **al più presto possibile** far ritirare i loro effetti di vestiario, onde evitare eventuali smarrimenti.

Trieste 7 Agosto 1897.

Giuseppe Sussa.

ESPERTO AGENTE commerciale, che può indicare primarie referenze, già dal 1868 pratico d'affari ed incamminato a Budapest in più rami con già fatte primarie relazioni, anche d'ingegneri, architetti e capomistri, accetterebbe le Rappresentanze di firme grossiste. Gentili proposizioni a Haasenstein & Vogler (Janius & C., sub „A. W. 6774" in Budapest.

PROMESSE BODEN-CREDIT

Vincita principale

F. 45.000

Estrazione **16 AGOSTO**

A fiorini 2.— vendibili in Trieste soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute **GIUSEPPE BOLAFFIO**

Si spedisce verso rivalsa o meglio spedire l'importo con assegno.

Stabilimento Bagni Termali
— DI —
S. STEFANO
(ISTRIA)
con ufficio postale e telegrafico
APERTO
dal primo Giugno a tutto Settembre
ANTONIO BERTETIC.

Signor J. Serravallo
Chimico farmacista
Trieste

Mi pregio informarla che le bottiglie di „China Serravallo ferruginosa" da lei favoritemi le ho usate con ottimi risultati. Senza dubbio questo preparato, per la sua tolleranza e per i pronti effetti ricostituenti che se ne ottengono, merita di essere caldamente raccomandato.

Port Said 31 Maggio 1897.

Dott. V. BELLELI.

LA FILIALE della **Banca Union** Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE 2 1/2 % con preavviso di 5 giorni
2 3/4 % " 12 "
3 1/4 % a quattro mesi fisso
3 1/2 % " otto "
3 3/4 % " un anno
Per NAPOLEONI 2 % con preavviso di 20 giorni
2 1/4 % " " 40 "
2 1/2 % " " 3 mesi
3 % " " 6 "

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 8 agosto a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 1/4 % interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista; per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4 1/2 % delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 20 Luglio 1897.

Estratto TAMARINDO „HUBER"

La miglior bevanda dissetante

Trovasi in vendita presso G. B. Angeli, G. Bislach, L. Boscaroli, F. Conte, C. Guarrini, Eredi F. Huber Succ.re, A. Iellersitz, A. Maffei, G. A. Ongaro, C. Rizzoli, G. Urbio, G. Zorn·

CIOCCOLATA N. LEJET

... soltanto ... originali. Rifiutare i rottami.